

Lombardia: tirocini col rimborso spese

Scattano le nuove regole regionali per la formazione extracurricolare

*L'assessore **Aprea**: «In un periodo di crisi non basta più la formazione astratta»*

FABIO FLORINDI

Da oggi i tirocinanti extracurricolari in Lombardia dovranno ricevere un rimborso spese. A stabilirlo è una delibera della giunta regionale, approvata su proposta dall'assessore lombardo al Lavoro, **Valentina Aprea** (PdL). La delibera, spiega l'esponente della giunta, «è stata adottata in recepimento delle linee guida nazionali, approvate a gennaio in Conferenza Stato-Regioni per dare omogeneità alle varie discipline regionali sui tirocini».

Nell'atto della giunta, pur distinguendo, come vuole la legge, tra tirocini extracurricolari (che non fanno parte di un percorso di studi) e curricolari (organizzati da scuole, università e master per promuovere le conoscenze e le competenze previste nei piani di studio), si tengono unite le due prospettive quasi a segnalare il carattere comunque formativo, non soltanto lavorativo di tutte le tipologie di tirocinio.

Per quanto riguarda i primi, si è deciso che dovranno essere retribuiti con 400 euro oppure con 300 euro, più i buoni pasto o il servizio mensa. Inoltre i tirocinanti extracurricolari non potranno sostituire i lavoratori messi in cassa integrazione, oppure quelli in malattia, maternità, con contratti a termine nei periodi di picco delle attività. Limiti che non valgono, invece, per i tirocini curricolari (anche per la diversa mission che essi hanno, seguiti, come sono, dalle scuole o dalle università).

Inoltre il tirocinio extracurricolare è vietato se prima si aveva un rapporto da dipendente nel-

la stessa azienda. Per le realtà con più di 20 dipendenti, poi, i tirocini non devono superare il 10% del totale; devono essere al massimo 2 se i dipendenti sono tra i 6 e i 20 e ci può essere un solo tirocinante se i lavoratori sono al massimo 5. La durata, invece, potrà essere di 6 mesi per i tirocini formativi e d'orientamento e di 12 per quelli d'inserimento e reinserimento al lavoro.

La delibera riafferma che il tirocinio, comunque qualificato, non è un rapporto di lavoro ma un'esperienza formativa in azienda, in assetto di lavoro. È un rapporto tra 3 soggetti: il tirocinante, il soggetto proponente (scuola, università, enti di formazione o operatori accreditati con la Regione) e l'azienda ospitante, che stipulano una convenzione sul programma formativo, in modo da descrivere compiti e obiettivi del progetto.

L'assessore **Aprea** ha tracciato gli obiettivi principali della delibera. In primis «trovare un minimo comune denominatore in tutte le Regioni per favorire le imprese e fare in modo che non si trovino spiazzate dai diversi regolamenti». Poi «favorire l'esperienza in azienda perché in un periodo di crisi non basta più la formazione astratta, ma vanno moltiplicate le opportunità di contatto con il mondo del lavoro». Infine la delibera intende «evitare gli abusi», ad esempio con l'introduzione di un'indennità minima di 400 euro.

In Lombardia, ogni anno, ci sono 35 mila tirocini: il 40% si conclude con la sottoscrizione di un rapporto di lavoro, spesso nella stessa azienda. ■



Tirocini extracurricolari: la Lombardia obbliga al rimborso spese

